

Rocciatori per liberare gli "isolati"

Bobbio, sopralluogo di una squadra specializzata di Belluno sulla strada per S. Cristoforo e Mogliazze. Frassinelli: primo passo, far saltare le parti pericolose

BOBBIO - Una squadra di rocciatori, in arrivo da Belluno, sono pronti a liberare gli isolati di San Cristoforo e Mogliazze e a far "saltare" la roccia ancora pericolante. 12 novembre 2010 - 12 gennaio 2011: sono passati esattamente due mesi da quando una "pioggia" di massi pesantissimi, alti come un ragazzo di media statura, è precipitata dalla scarpata fino a spaccare in due parti l'asfalto della strada comunale che da Bobbio porta alle frazioni di San Cristoforo e Mogliazze. Ora, dopo l'arrivo a metà dicembre di 70mila euro dalla Regione per un pronto intervento, c'è qualche speranza. Ieri mattina, infatti, il vicesindaco di Bobbio, Michele Frassinelli, ha effettuato un sopralluogo con una squadra di rocciatori esperti che da tempo collabora con la Protezione civile. Precisamente, si tratta del Consorzio Triveneto, una società cooperativa che si occupa di consolidamenti delle pareti rocciose e del-



BOBBIO - Il vicesindaco Michele Frassinelli ha fatto un sopralluogo con una squadra di rocciatori esperti

l'installazione di barriere paramassi e paravalanghe. La stessa formazione ha effettuato le operazioni di disaggio dei massi pericolanti nel Comune di Cortebruggatella, dopo la morte dell'imprenditore ligure Fabio Solari, travolto da un masso caduto sulla Statale 45 lo scorso ottobre. I circa 13 abitanti rimasti per tutto questo tempo senza strada (molti anziani, oltre al medico Piero Mozzi che gestisce un "eco villaggio" a Mogliazze) hanno superato anche il Natale da "isolati", raggiungendo in questi due mesi a piedi il bivio con la strada sicura, dove trovano o un fami-

liare disposto ad aspettarli e accompagnarli a fare la spesa, o la loro auto, nel caso in cui quel 12 novembre fossero riusciti a portarla al di là della frana. «Durante il sopralluogo - commenta Frassinelli - abbiamo verificato con alcuni rocciatori la situazione. Ora chiederemo i preventivi per l'intervento. Abbiamo stabilito le tappe della messa in sicurezza della strada: un primo intervento sarà quello di far saltare le parti pericolose, in cima alla montagna e pericolanti. Poi, i rocciatori procederanno con un disaggio a mano e, nella parte bassa, ultima tranche

di intervento, è previsto l'intervento di scavatori per creare una specie di "culla" capace di bloccare il materiale che in futuro potrà franare: una specie di conca. Oltre ai rocciatori, ha partecipato al sopralluogo anche la Regione Emilia Romagna. Vista l'urgenza della situazione, speriamo di concludere le operazioni il prima possibile». Entro la fine del mese, infine, anche l'abitato di Confiente, nel Comune di Cortebruggatella, dovrebbe essere messo in sicurezza con un sistema di reti protettive.

Elisa Malacalza

Via degli Abati per il mondiale in Irlanda: da Bobbio a Pontremoli selezioni di atleti

BOBBIO - Abbots Way, verso il mondiale in Irlanda. La Via degli Abati, la via Francigena "montana", non è solo un museo a cielo aperto, itinerario altomedioevale percorso da abati e religiosi del monastero di San Colombano a Bobbio per raggiungere la meta spirituale di Roma. Nella sua accezione moderna, conosciuta da appassionati e sportivi con il nome inglese di "Abbots Way", è l'ultramaratona di 125 chilometri e 5.500 metri di dislivello che attraversa le province di Massa Carrara, Parma e Piacenza, organizzata dall'associazione piacentina, precisamente di Morfasso, "Lupi d'Appennino", presieduta da Elio Piccoli. Arrivata alla quarta edizione, il 2011 sarà l'anno che consacrerà la maratona come prova valida per le qualificazioni ai campionati mondiali di Ultratrail in Irlanda, a Conemara, previsti per luglio. Circa trenta atleti fra i più preparati nel panorama na-



Concorrenti sulla via di Pontremoli durante una "Abbots Way" ultramaratona di 125 chilometri e 5.500 metri di dislivello

zionale saranno valutati sul tracciato che unisce Bobbio a Pontremoli, in provincia di Massa Carrara, insieme al percorso "Ultraberarius" di Vicenza in calendario, invece, a marzo. Le iscrizioni sono state aperte il primo dicembre ed è già boom. Gli iscritti, a tre mesi dalla chiusura delle adesioni, sono circa 160 (il primo anno la manifestazione sportiva ne aveva contate circa 40) da tutto il mondo: tra questi,

ci sono anche un americano, due inglesi, tedeschi, francesi e svizzeri e una trentina di piacentini. Oltre ai "Lupi d'Appennino", associazione sportiva dilettantistica di Morfasso, ci saranno anche "corridori" di un'altra dilettantistica di Villò e lo staff di tutte le associazioni del territorio bobbiese, dalla pro loco "Quelli che pontano" all'associazione "Ra familia bubeisa" fino allo Sci club di Bobbio e l'Associazione com-

mercianti. A questo proposito, il sindaco Marco Rossi ha convocato in Comune una riunione per cominciare a ragionare sull'evento, prevista per domani sera in Municipio. Si aspetta il 29 aprile, giorno dell'apertura della competizione che si concluderà al 1 maggio, con il motto "Per Aspera a Astra". Attraverso le difficoltà si arriverà alle stelle? «Contiamo su una presenza di 300 - 400 partecipanti - commenta Elio Piccoli - questo significa per il territorio un indotto che sfiorerà circa le mille persone totali. Il venerdì sera dormiremo a Pontremoli, e il sabato sera in parte a Bardi e in parte a Bobbio, a seconda di chi sceglie la tappa unica o doppia». Molti i Comuni coinvolti: la Via degli Abati attraversa infatti l'Appennino e include i quattro passi di Sella dei Generali, Linguadà, Santa Donna e Borgallo. Da Bobbio, la Via attraversa in particolare i territori dei comuni di Coli, Farini, Bardi e Borgo Val di Taro, e giunge a Pontremoli, in Lunigiana, dove si innesta nella Via Francigena di Sigerico.

Elisa Malacalza

Venditrice denunciata, è successo a Gragnano «Le scrivo io l'assegno»: tenta di truffare l'anziana ma in banca è "scoperto"

■ (er. ma.) Giovane romena tenta di vendere ad una pensionata piacentina di 85 anni per 4.250 euro, anziché i 250 dovuti per l'acquisto, un elettrostimolatore per combattere i reumatismi e tonificare i muscoli. La macchina in vendita costa infatti solo 250 euro e al termine delle indagini la straniera è stata denunciata dai carabinieri di San Nicolò per tentata truffa. Il fatto è avvenuto lo scorso aprile: ieri la denuncia della romena, 29 anni, residente a Cassina di Pecchi in provincia di Milano.



Il capitano Helios Scarpa e il maresciallo Bartolo Palmieri

La notizia è stata resa nota nel corso di una conferenza stampa dei carabinieri che ha avuto luogo nella caserma di via Beverora, presenti il capitano Helios Scarpa e il maresciallo Bartolo Palmieri. Da quanto si è appreso la pensionata, che vive a Gragnano, aveva visto l'elettrostimolatore in una televendita. Aveva quindi contattato per telefono un responsabile della ditta che vende l'apparecchio e nel giro di qualche giorno dal milanese è arrivata a Gragnano la romena con il macchinario per mostrarlo alla pensionata. «E' in vendita per 250 euro», ha detto la romena, e l'ottuagenaria ha deciso per l'acquisto con un assegno. «Ci penso

io a compilare l'assegno che sono più veloce», ha detto la romena e rapidamente ha compilato l'assegno con tutti i dati necessari, mettendo però la somma di 4.250 euro, invece di 250. Poi, mettendo il dito sul 4 per nascondere e lasciando vedere all'anziana solo la cifra 250, la romena ha aggiunto: «Visto? E' tutto a posto». Ha quindi infilato in una tasca l'assegno ed è andata via lasciando l'apparecchio appena venduto. Subito dopo la romena ha cercato di incassare il denaro nella banca dove la pensionata aveva il conto, ma purtroppo per lei l'assegno era scoperto per 4.250 euro e si è vista negare il denaro. Però il direttore della banca, insospettito, ha subito chiamato la pensionata, dicendole che una persona aveva cercato di incassare un assegno dal suo conto per una somma non coperta. A quel punto l'anziana ha capito di essere stata vittima di un tentativo di raggio, a cui era sfuggita solo perché non aveva sul conto la somma che era stata scritta dalla straniera sull'assegno, ed ha subito chiamato i carabinieri di San Nicolò che hanno avviato le indagini arrivando ad identificare ed a denunciare la romena.

PONTENURE

Spaccata in un bar: scatta l'allarme, ladri in fuga a mani vuote

PONTENURE - (er. ma.) Spaccata in un bar di Pontenure, ma suona l'allarme e i ladri si danno alla fuga, abbandonando sul posto una macchina rubata poco prima a Roveleto di Cadeo. E' accaduto intorno alle 3 di notte. Ad essere preso di mira è stato il "Baretto 2" di via Roma. I ladri, arrivati davanti al pubblico esercizio, hanno scagliato contro la vetrina un tombino di cemento, mandando il vetro in frantumi. Subito però è scattato l'allarme e sul posto sono accorsi i carabinieri del radiomobile di Piacenza che hanno trovato la vetrina del bar in frantumi e a pochi metri di distanza una Ford Escort, con il motore acceso e i sedili posteriori abbassati, forse pronta per caricarvi i videogiochi che i ladri intendevano portare via dal bar. Da un rapido controllo al terminale è risultato che la



PONTENURE - Recuperata l'auto rubata (f. Lunini)

macchina, appartenente a uno straniero residente a Roveleto, era stata rubata poco prima del colpo. Il proprietario è stato quindi contattato dai carabinieri che lo hanno informato del ritrovamento della vettura. L'auto è stata momentaneamente tratteneuta dagli investigatori dell'Arma che la esamineranno con attenzione in cerca di eventuali tracce utili alle indagini.

Riconoscimento nazionale al coro Ana Valnure: è un esempio di cultura popolare

BETTOLA - Al coro Ana Valnure il riconoscimento di "gruppo di musica popolare e amatoriale di interesse comunale". Su invito del presidente del tavolo nazionale per la promozione della musica popolare e amatoriale in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il sindaco di Bettola, Simone Mazza, ha convocato un consiglio comunale in seduta aperta (martedì 18 alle 21) sul tema "La musica popolare e amatoriale dal 1861 ad oggi" che si concluderà con la delibera del riconoscimento. Il Presidente del Consiglio successivamente riconoscerà il coro come gruppo di interesse nazionale. Come informa Gaspare Nello Vetro, autore del Dizionario dei musicisti e della musica di Piacenza, il coro Ana Valnure è stato fon-

dato nel marzo 1973 con il nome di Corale Bettoliese da don Vincenzo Calda, parroco della borgata bettolese di San Bernardino come gruppo a voci miste con un repertorio alpino-folkloristico. Dopo un anno si trasformò in formazione a sole voci virili. Nel 1981 la corale ha accolto gli appartenenti al "vecchio" coro Menegosa di Gropallo, che si era sciolto, passando sotto la direzione del maestro don Gianrico Fornasari, attuale direttore. Nel 1985 assunse il nome di Coro Valnure ed effettuò il gemellaggio con la Sezione alpini di Piacenza, diventandone la voce musicale continuando a perseguire la finalità della ricerca e valorizzazione del patrimonio musicale dell'Appennino piacentino e

dell'Alta Valnure in collaborazione con i maestri Paolo Bon e Giorgio Vacchi. In questi anni di vita il coro ha eseguito un migliaio di concerti, facendo conoscere la storia del territorio piacentino e degli alpini in Italia e all'estero, riscuotendo consensi e suscitando emozioni. Come è stato, per esempio in ordine di tempo, in occasione dell'83esima adunata nazionale di Bergamo nel maggio 2010. Il coro ha eseguito un concerto nella chiesa cittadina del borgo di San Leonardo «dove l'emozione ha inumidito gli occhi dei presenti, strappando applausi al chiudersi di ogni brano». Sono parole di un rappresentante dell'associazione per il Borgo San Leonardo che, nei giorni successivi la manifestazione, ha fatto pervenire



Il coro Ana Valnure lo scorso settembre a Castelvetro in occasione della festa grande

una lettera di ringraziamento al coro, all'Ana, al Comune di Bettola, di cui il sindaco Mazza darà lettura durante la seduta di martedì. Una pubblicazione di memorie per i 25 anni di fondazione e l'incisione di un doppio cd nel 2005 intitolato "Come canta la mia valle", contenente 33 brani. Dal 2006, alla scomparsa dello storico presidente Domenico Callegari, la presidenza del co-

ro è in capo alla vedova Dionisia Chinosi. «L'espressione più alta della musica popolare e folk del nostro territorio - osserva il primo cittadino di Bettola, Mazza, invitando tutti a partecipare all'iniziativa - è il Coro Ana Valnure, le cui doti, la passione per il canto, l'attaccamento al territorio e alla cultura alpina sono riconosciute e gradite da molti».

n.p.

LUNEDÌ 17 GENNAIO

Sant'Antonio Abate: festa a Gropallo

FARINI - Torna a Gropallo di Farini la festa di Sant'Antonio Abate un appuntamento che da tempo immemorabile si svolge nel paese dell'Alta Valnure. Il programma della festa, prevista lunedì 17 gennaio, coinvolgerà la comunità per un'intera giornata. Alle ore 11 sarà celebrata la messa al termine della quale si procederà alla benedizione degli animali sul sagrato della chiesa. Dopo il momento religioso, una conviviale nelle sale dell'albergo Italia e una serata di danze e di allegria accompagnate dall'orchestra di Marino Castelli.